

## 2.3 Sottosezione di programmazione: Rischi corruttivi e trasparenza

### La protezione del valore pubblico

La sottosezione 2.3 **“Rischi corruttivi e trasparenza”** costituisce il principale strumento attraverso il quale l’ente definisce la propria strategia per prevenire e contrastare fenomeni corruttivi, intesi in senso ampio, e ulteriori condotte illecite.

Come chiarito nel Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (PNA 2022), *“la prevenzione della corruzione è dimensione del valore pubblico e per la creazione del valore pubblico e ha natura trasversale a tutte le attività volte alla realizzazione della missione istituzionale di una amministrazione o ente. Nel prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e nel perseguire obiettivi di imparzialità e trasparenza, la prevenzione della corruzione contribuisce, cioè, a generare valore pubblico, riducendo gli sprechi e orientando correttamente l’azione amministrativa. Lo stesso concetto di valore pubblico è valorizzato attraverso un miglioramento continuo del processo di gestione del rischio, in particolare per il profilo legato all’apprendimento collettivo mediante il lavoro in team. Anche i controlli interni presenti nelle amministrazioni ed enti, messi a sistema, così come il coinvolgimento della società civile, concorrono al buon funzionamento dell’amministrazione e contribuiscono a generare valore pubblico.*

[...]

*In altre parole, le misure di prevenzione e per la trasparenza sono a protezione del valore pubblico ma esse stesse produttive di valore pubblico e strumentali a produrre risultati sul piano economico e su quello dei servizi, con importanti ricadute sull’organizzazione sociale ed economica del Paese”.*

### Principi e norme di riferimento

Nel definire il quadro normativo della presente sottosezione si ricorda che l’A.N.AC. ha chiarito con il Vademecum **“Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022”** che *“Il PTPCT e l’apposita sezione del PIAO non devono contenere:*

- *la descrizione della normativa europea e nazionale in materia di anticorruzione;*
- *la descrizione del concetto di corruzione e le varie accezioni della stessa;*
- *l’elenco dei PNA e delle Linee Guida ANAC”* (Vademecum, p.13).

L’art. 3 del DM 130/22 e lo Schema – tipo di PIAO allegato allo stesso chiariscono che la sottosezione 2.3. “Rischi corruttivi e trasparenza” è predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, sulla base degli obiettivi strategici in materia definiti dall’organo di indirizzo, ai sensi della Lg. 190/12, che vanno formulati in una logica di integrazione con quelli specifici programmati in modo funzionale alle strategie di creazione di valore.

In particolare, lo Schema – tipo individua i seguenti contenuti della sottosezione.

<b>Schema tipo PIAO – Sottosezione 2.3 (Rischi corruttivi e trasparenza)</b>
--

<p>La sottosezione è predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) <b>sulla base degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza definiti dall’organo di indirizzo</b>, ai sensi della legge n. 190 del 2012 e che vanno formulati in una logica di integrazione con quelli specifici programmati in modo funzionale alle strategie di creazione di valore. Gli elementi essenziali della sottosezione, volti a individuare e a contenere rischi corruttivi, sono quelli indicati nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione</p>
---

generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012 e del decreto legislativo n. 33 del 2013.

Sulla base degli indirizzi e dei supporti messi a disposizione dall'ANAC, l'RPCT potrà aggiornare la pianificazione secondo canoni di semplificazione calibrati in base alla tipologia di amministrazione ed avvalersi di previsioni standardizzate. In particolare, la sottosezione, sulla base delle indicazioni del PNA, **potrà contenere**:

- **Valutazione di impatto del contesto esterno** per evidenziare se le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente, culturale, sociale ed economico nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi.
- **Valutazione di impatto del contesto interno** per evidenziare se la mission dell'ente e/o la sua struttura organizzativa, sulla base delle informazioni della Sezione 3.2, possano influenzare l'esposizione al rischio corruttivo della stessa.
- **Mappatura dei processi sensibili** al fine di identificare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi con focus sui processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il valore pubblico (cfr. 2.2.).
- **Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi** potenziali e concreti (quindi analizzati e ponderati con esiti positivo).
- **Progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio.** Individuati i rischi corruttivi le amministrazioni programmano le misure sia generali, previste dalla legge 190/2012, che specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati. Le misure specifiche sono progettate in modo adeguato rispetto allo specifico rischio, calibrate sulla base del miglior rapporto costi benefici e sostenibili dal punto di vista economico e organizzativo. Devono essere privilegiate le misure volte a raggiungere più finalità, prime fra tutte quelli di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità. Particolare favore va rivolto alla predisposizione di misure di digitalizzazione.
- **Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure.**
- **Programmazione dell'attuazione della trasparenza e relativo monitoraggio** ai sensi del decreto legislativo n. 33 del 2013 e delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato

Il **PNA 2022**, inoltre, al Par. 3 ha fornito indicazioni specifiche sulle modalità di definizione e sviluppo della Sottosezione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza". Si riportano di seguito le principali indicazioni fornite dal PNA 2022:

- le indicazioni fornite da ANAC tengono conto che l'adeguamento agli obiettivi della riforma sul PIAO è necessariamente progressivo;
- nel percorso avviato con l'introduzione del PIAO, va mantenuto il patrimonio di esperienze maturato nel tempo dalle amministrazioni;
- è preferibile ricorrere ad una previa organizzazione logico schematica del documento e rispettarla nella sua compilazione, al fine di rendere lo stesso di immediata comprensione e di facile lettura e ricerca;
- si raccomanda l'utilizzo di un linguaggio tecnicamente corretto ma fruibile ad un novero di destinatari eterogeneo;
- si suggerisce la compilazione di un documento snello, in cui ci si avvale eventualmente di allegati o link di rinvio;
- è opportuno bilanciare la previsione delle misure tenendo conto della effettiva utilità delle stesse ma anche della relativa sostenibilità amministrativa da parte dell'ente;
- può essere utile la consultazione pubblica anche *on line* della sezione prima dell'approvazione, come anche previsto per i PTPCT;
- una specifica parte della sezione è dedicata alla programmazione e al monitoraggio dell'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33/2013.

In questa sottosezione, predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) sulla base degli obiettivi strategici definiti dall'organo di indirizzo, viene indicato come l'ente individua, analizza e contiene i rischi corruttivi connessi alla propria attività istituzionale. Il ciclo di gestione del rischio adottato è coerente con quanto indicato nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) 2019 (specificatamente l'Allegato 1 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi") e più in generale nella legge n. 190 del 2012 e, per quanto concerne la trasparenza, nel decreto legislativo n. 33 del 2013. Garantendo la necessaria integrazione con la strategia di creazione di valore, la sottosezione è quindi organizzata in coerenza con quanto previsto dalle Linee guida per la stesura del PIAO.

### **Valutazione di impatto del contesto esterno**

Il PNA 2022 chiarisce che l'analisi del contesto esterno ed interno rientra tra le attività necessarie per calibrare le misure di prevenzione della corruzione.

L'analisi del **contesto esterno** restituisce all'amministrazione le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo in relazione alle caratteristiche dell'ambiente in cui l'amministrazione o ente opera.

L'analisi del **contesto interno** che riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo.

Nell'ottica del legislatore del PIAO, quale strumento unitario e integrato, l'analisi del contesto esterno ed interno diventa presupposto dell'intero processo di pianificazione per guidare sia nella scelta delle strategie capaci di produrre valore pubblico sia nella predisposizione delle diverse sottosezioni del PIAO.

Tuttavia, è necessario che, per le finalità della **sottosezione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza"** anticorruzione e trasparenza, tali analisi contengano elementi utili e significativi per corrispondere alle esigenze della gestione del rischio corruttivo.

Nei paragrafi che seguono viene presentata l'analisi del contesto esterno e del contesto interno che caratterizza l'azione dell'ente nella strategia di prevenzione della corruzione.

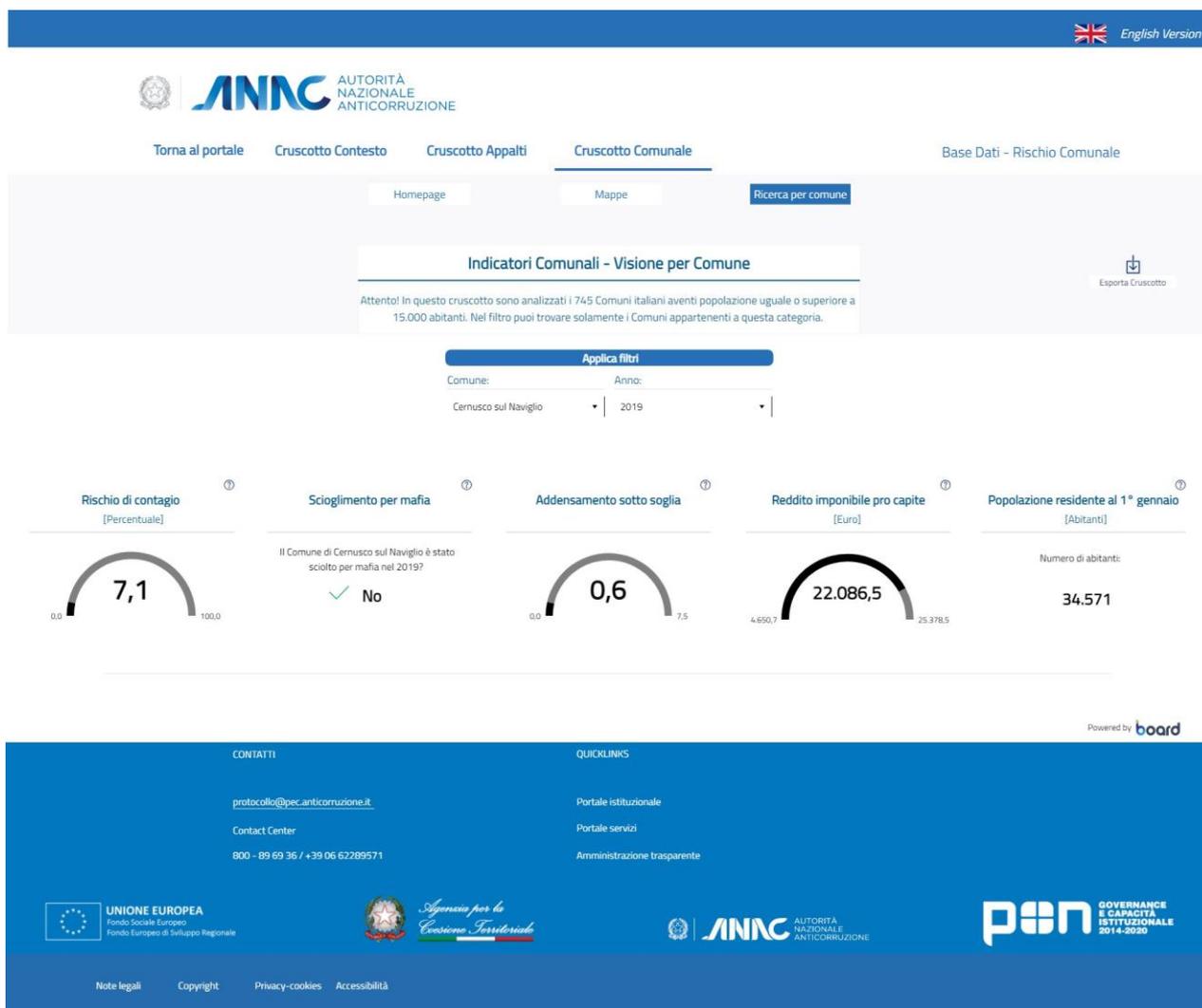
La valutazione del rischio corruttivo e la conseguente programmazione delle misure di contrasto alla corruzione non possono prescindere da una seria analisi del contesto esterno, in cui opera l'ente. Tale analisi, come ha evidenziato l'Autorità Nazionale Anticorruzione, costituisce una fase preliminare e propedeutica al processo di gestione del rischio corruttivo il quale deve essere "calibrato sulle specificità del contesto esterno ed interno dell'amministrazione". Anche a seguito della novella di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 80 del 2021, il Piano triennale anticorruzione, pur confluito nel PIAO, deve dedicare un apposito paragrafo alla descrizione del contesto esterno.

### ***Il Contesto esterno nazionale e territoriale in cui si trova ad operare il Comune di Cernusco Sul Naviglio***

Il PNA 2022 richiede di acquisire e interpretare, in termini di rischio corruttivo rispetto al proprio ente, sia le principali dinamiche territoriali o settoriali, sia le influenze o pressioni di interessi esterni cui l'amministrazione potrebbe essere sottoposta. Vengono così in rilievo, ad esempio, i dati relativi a:

- contesto economico e sociale;
- presenza di criminalità organizzata e/o di fenomeni di infiltrazioni di stampo mafioso;
- reati di riciclaggio, corruzione, concussione, peculato;

- informazioni acquisite con indagini relative agli stakeholder di riferimento;
- criticità riscontrate attraverso segnalazioni esterne o risultanti dalle attività di monitoraggio.dall'esame dell' l'analisi di contesto fornita dal Portale Anticorruzione L' A.N.AC. prende in considerazione, in totale, diciotto indicatori elementari raccolti in quattro domini tematici. Si può accedere agli altri indicatori di contesto tramite il link: <https://anac-c1.board.com/#/screen/?capsulePath=Cruscotti%5CIndicatori%20di%20contesto.bcps&screenId=9a72833d-fcc1-44ec-af2f-6f470eabd114&showMenu=false>



I risultati emersi dall'analisi degli indicatori di contesto esterno sono impiegati nella fase di identificazione e ponderazione del rischio, quali elementi utili a valutare la probabilità di accadimento dei fenomeni corruttivi.

Va tuttavia rilevato che i dati forniti dal Portale A.N.AC., al momento, si fermano a fotografare la situazione riferita al 2019.

Pertanto, si è ritenuto opportuno fare un focus sulla situazione Nazionale, Regionale e degli Enti Locali in genere e del Comune di Cernusco sul Naviglio in particolare, nell'anno 2023 e negli anni post pandemia in cui il rischio corruttivo è alimentato dalle ingenti risorse pubbliche messe in campo per ripresa dalla crisi economica dovuta alla pandemia e per raggiungere gli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza. infatti, grazie al Next generation EU e al conseguente Piano nazionale di ripresa e resilienza, l'Italia beneficia di

190 miliardi di euro, ripartiti anche a livello locale: **al Comune di Cernusco Sul Naviglio sono stati destinati 5,80 milioni di euro per la realizzazione di progetti coerenti agli obiettivi del Piano**

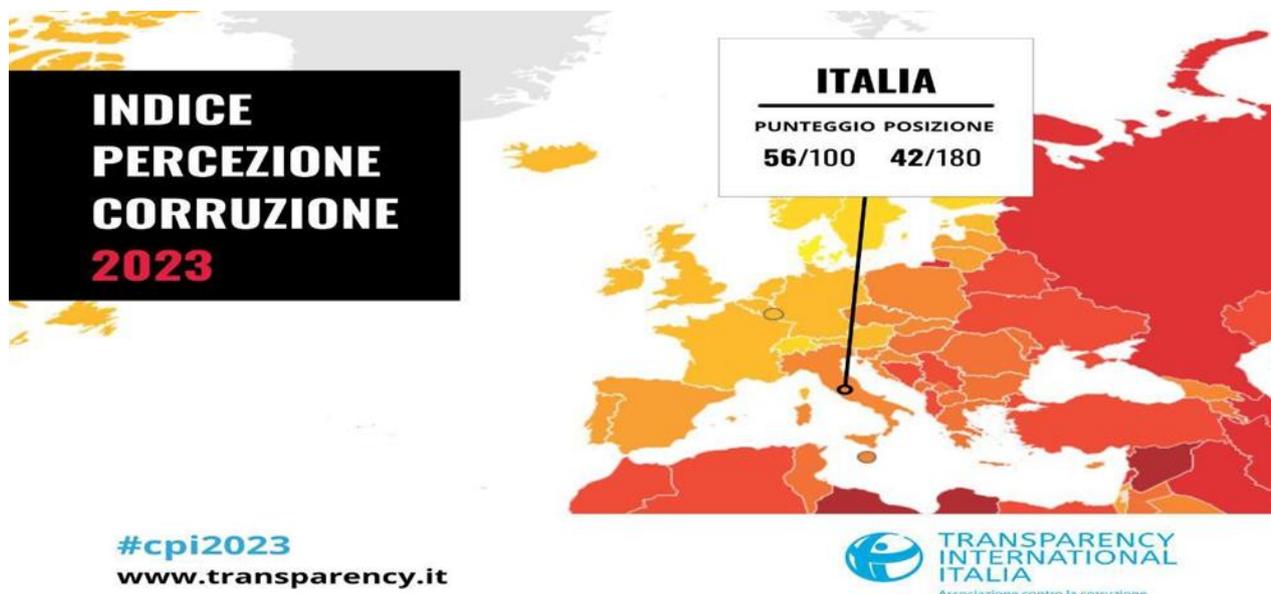
relativamente alla situazione Nazionale, si evidenzia che il 30 gennaio 2024 si è svolta la presentazione dell'edizione 2023 dell'Indice di **Percezione della Corruzione di Transparency International - Corruption Percetions Index**

- una misurazione della percezione della corruzione nel settore pubblico e nella politica, cd. CPI.

In tale occasione è stata illustrata un'analisi dettagliata sull'Indice di Percezione della Corruzione (CPI) e le sue implicazioni per l'Italia e di riflesso anche per il Comune di Cernusco Sul Naviglio. Il CPI, elaborato annualmente da Transparency International, rappresenta uno strumento essenziale nel valutare il livello di corruzione percepita nel settore pubblico e nella politica in numerosi paesi del mondo. Questo indice, che **assegna valutazioni da 0 a 100, è fondamentale per comprendere la fiducia dei cittadini nelle istituzioni pubbliche e per identificare le aree in cui sono necessari interventi mirati.**

### ***Panoramica Globale del CPI 2023***

Il CPI 2023 rivela un quadro complesso e preoccupante a livello globale. Confermando **un punteggio di 56 per l'Italia** che si è posizionata al **42° posto su 180 paesi** e facendo emergere una chiara necessità di continuare gli sforzi per contrastare la corruzione nel nostro paese. È cruciale sottolineare che più del 80% della popolazione mondiale vive in paesi con un CPI al di sotto della media globale, indicando l'ampia diffusione della corruzione e la sua influenza su scala globale.





### **Analisi dei Progressi e delle Criticità**

Nonostante alcuni progressi registrati negli ultimi anni, l'Italia continua ad affrontare diverse sfide nella lotta alla corruzione nel settore pubblico. Tra le principali criticità identificate:

1. *Carenze Normative*: Persistono lacune normative nel trattare il conflitto di interessi tra settore pubblico e privato, così come la mancanza di regolamentazione del lobbying.
2. *Sospensione del Registro dei Titolari Effettivi*: La recente sospensione del registro dei titolari effettivi ha rappresentato un ostacolo nella promozione della trasparenza e nella prevenzione della corruzione.
3. *Conflitto di Interessi*: Il tema del conflitto di interessi nei rapporti tra settore pubblico e privato richiede un'attenzione particolare per evitare situazioni che favoriscano pratiche illecite.

### **Implicazioni Specifiche per Cernusco Sul Naviglio**

Il contesto industriale avanzato di Cernusco Sul Naviglio pone sfide uniche di fronte alla corruzione e alla criminalità organizzata. L'analisi della relazione del Ministro dell'Interno e delle attività svolte dalla Direzione Investigativa Antimafia evidenzia la tendenza all'inabissamento dell'azione delle consorterie criminali più strutturate. Tuttavia, la mimetizzazione nel tessuto sociale e le infiltrazioni silenziose nelle attività economiche rappresentano una minaccia persistente per la nostra comunità.

**In tema PNRR** assume rilevanza il D.L. 6 novembre 2021, n.152 (Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose). La norma, nata dall'esigenza di accelerare e adeguare il sistema di prevenzione e per una rapida attuazione "in sicurezza" del PNRR, ha introdotto importanti novità nel sistema delle misure di prevenzione specie nella procedura antimafia, mettendo a disposizione del sistema un nuovo "modello collaborativo" con il mondo imprenditoriale che va ad incidere sulla tipologia di misura afflattiva da attuare.

Il modello viene, cioè, commisurato all'effettivo grado di compromissione dell'impresa rispetto al contesto criminale e mafioso, accordando al Prefetto la possibilità di ricorrere, allorché i tentativi di infiltrazione mafiosa siano riconducibili a situazioni di agevolazione

occasionale, a misure amministrative di prevenzione alternative all'emanazione di un'interdittiva.

Su quest'ultimo aspetto si evidenzia, che nell'anno appena trascorso, si registra un incremento delle interdittive antimafia – i provvedimenti prefettizi per bloccare i rapporti con la Pubblica Amministrazione per le imprese sospettate di essere infiltrate dalla criminalità organizzata–che sono state 2007, contro le 1495 dell'anno 2022 con un incremento del 34%.

Gli esiti di questa rilevazione svolta dal Ministero dell'Interno e diffusa dal quotidiano economico:

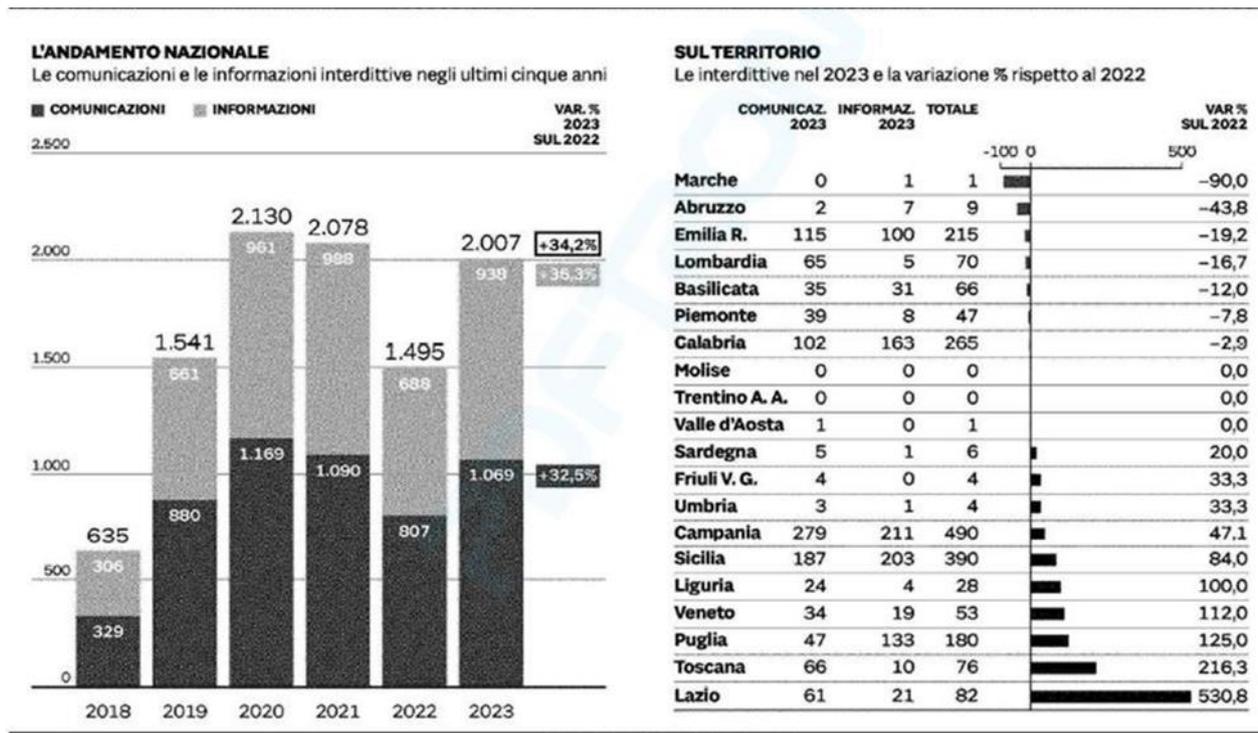
"Il Sole 24 ore", lo scorso 13 gennaio, pongono in risalto i dati della Campania con 490 interdittive +47% e la Sicilia con 390 interdittive +84%.

Nel Centro Nord in testa vi è l'Emilia–Romagna in calo a 215 interdittive, con la provincia di Reggio Emilia, con 144 interdittive a causa di infiltrazioni della 'ndrangheta.

La Lombardia presenta 70 interdittive, in calo del 16,7%, rispetto agli 84 dell'anno 2022.

Nella provincia di Milano, i provvedimenti prefettizi sono stati 36 nel 2023 (erano 33 nel 2022). La situazione nazionale con un aumento delle interdittive anche nel Lazio, da 13 a 83, in Toscana da 24 a 76 e in Veneto con 53 interdittive contro le 25 del 2022, richiama l'attenzione sul tema della vigilanza per contrastare le mafie.

La crescita in misura percentuale delle comunicazioni e informazioni interdittive antimafia pare collegata alla progressiva entrata a regime dei lavori legati al PNRR e con i maggiori investimenti effettuati dai Comuni.



I superiori dati, in considerazione della realizzazione di progetti finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), inducono l'Ente a proseguire con l'attuazione delle misure già avviate nel corso della precedente annualità. Di particolare rilevanza ai fini del contrasto alle infiltrazioni criminali, nella gestione dei fondi del PNRR è stata la sottoscrizione in data **29 febbraio 2024 di un accordo di collaborazione tra la Città Metropolitana di Milano, la Prefettura di Milano** e alcuni comuni appartenenti all'area metropolitana di Milano tra cui il Comune di Cernusco sul Naviglio per dare vita a una Consulta metropolitana dei responsabili della prevenzione della corruzione. La Consulta si prefigge lo scopo di coordinare l'azione dei comuni metropolitani sul tema della legalità e favorire la condivisione di buone pratiche.

### Dati e Tendenze della Criminalità Organizzata

Dalle statistiche sulla criminalità, aggiornate al primo semestre 2023, estratte dalla banca dati interforze dal dipartimento di Pubblica sicurezza del Ministero dell'Interno[1], emerge un calo dei delitti commessi e denunciati, pur a fronte di un aumento di alcune tipologie di reato (furti, percosse, rapine, estorsioni). Nella relazione sull'amministrazione della giustizia nel Distretto della Corte di Appello di Milano, presentata il 27 gennaio 2024, sono indicati alcuni dati statistici relativi a specifiche tipologie di reati, tra cui

- **Reati contro la Pubblica Amministrazione:**

REATI CONTRO LA P.A.	sopravvenuti 22/23	sopravvenuti 21/22	AG 22/23 su AG 21/22	definiti 22/23	definiti 21/22	AG 22/23 su AG 21/22	penden ti finali 22/23	pendenti finali 21/22	AG 22/23 su AG 21/22
Milano	4932	3914	26,0%	4429	3591	23,3%	2699	2196	22,9%
Busto Arsizio	758	710	6,8%	522	635	-17,8%	383	284	34,9%
Como	534	523	2,1%	437	455	-4,0%	547	450	21,6%
Lecco	172	169	1,8%	184	151	21,9%	168	171	-1,8%
Lodi	293	352	-16,8%	311	318	-2,2%	307	323	-5,0%
Monza	1038	937	10,8%	857	628	36,5%	1231	1052	17,0%
Pavia	214	173	23,7%	211	139	51,8%	244	241	1,2%
Sondrio	36	30	20,0%	42	36	16,7%	8	14	-42,9%
Varese	546	947	-42,3%	427	1125	-62,0%	953	834	14,3%
Totale	8523	7755	9,9%	7420	7078	4,8%	6540	5565	17,5%

La tabella mostra un aumento significativo dei processi, soprattutto nell'area metropolitana di Milano, Pavia e Monza (che comprende territori popolosi quali Sesto San Giovanni e Cinisello Balsamo): **in questi territori i reati contro la P.A. sono aumentati di oltre il 10% e, nei casi di Milano e Pavia, di oltre il 20%**. Va anche detto che risultano in notevole aumento le definizioni rispetto alle pendenze. Nell' indice dei processi sopravvenuti, oltre ai casi di corruzione e concussione, vanno sicuramente compresi i reati di violenza e resistenza a pubblici ufficiali, che denotano un aumento del tasso di aggressività, soprattutto nelle aree di Milano e hinterland. L'andamento generale, comunque, salvo alcuni casi locali, non presenta sofferenze e l'indice di definizione dei processi appare in linea con quello di tutte le altre tipologie di reati.

▪ . **Reati contro la criminalità organizzata:**

i dati relativi a questo tipo di reati sono molto modesti e praticamente tutti relativi a processi celebrati a Milano, con un aumento dell'attività giudiziaria del 2022/2023 rispetto al 2021/2022 pari al 22,2%. Sul punto va detto che secondo una giurisprudenza consolidata in materia di processi di criminalità organizzata, Milano e **l'immediato circondario sono considerati luoghi in cui operano i centri organizzativi e dirigenziali delle cosche criminali (soprattutto la Ndrangheta)**. I dati sono in aumento rispetto all'anno precedente e delineano la continuità e la operatività dell'attività di contrasto al crimine organizzato.

[1] Dato reso pubblico da Il Sole 24 Ore del Lunedì il 9 ottobre 2023

L'opportunità offerta dai progetti PNRR nel territorio può purtroppo attrarre soggetti senza scrupoli e tentativi di frode, come evidenziato da A. Canale nel rapporto della Corte dei Conti del 2021. I rischi principali derivanti da questa situazione sono due:

1. Le imprese infiltrate dalla criminalità possono diventare fornitori della pubblica amministrazione, agevolando il riciclaggio di proventi illeciti e danneggiando le imprese legittime che non possono competere con risorse favorevoli. Questo richiede miglioramenti nelle procedure e nei controlli, come la precisazione delle competenze, l'implementazione di controlli anticorruzione e l'aumento dei requisiti per partecipare alle gare d'appalto.
2. I gruppi criminali possono cercare un rapporto diretto con amministratori o funzionari pubblici locali. In questo caso, è necessario concentrarsi sulla qualità degli atti e definire procedure per evitare conflitti di interesse.

Per affrontare questi rischi, si propongono le seguenti misure:

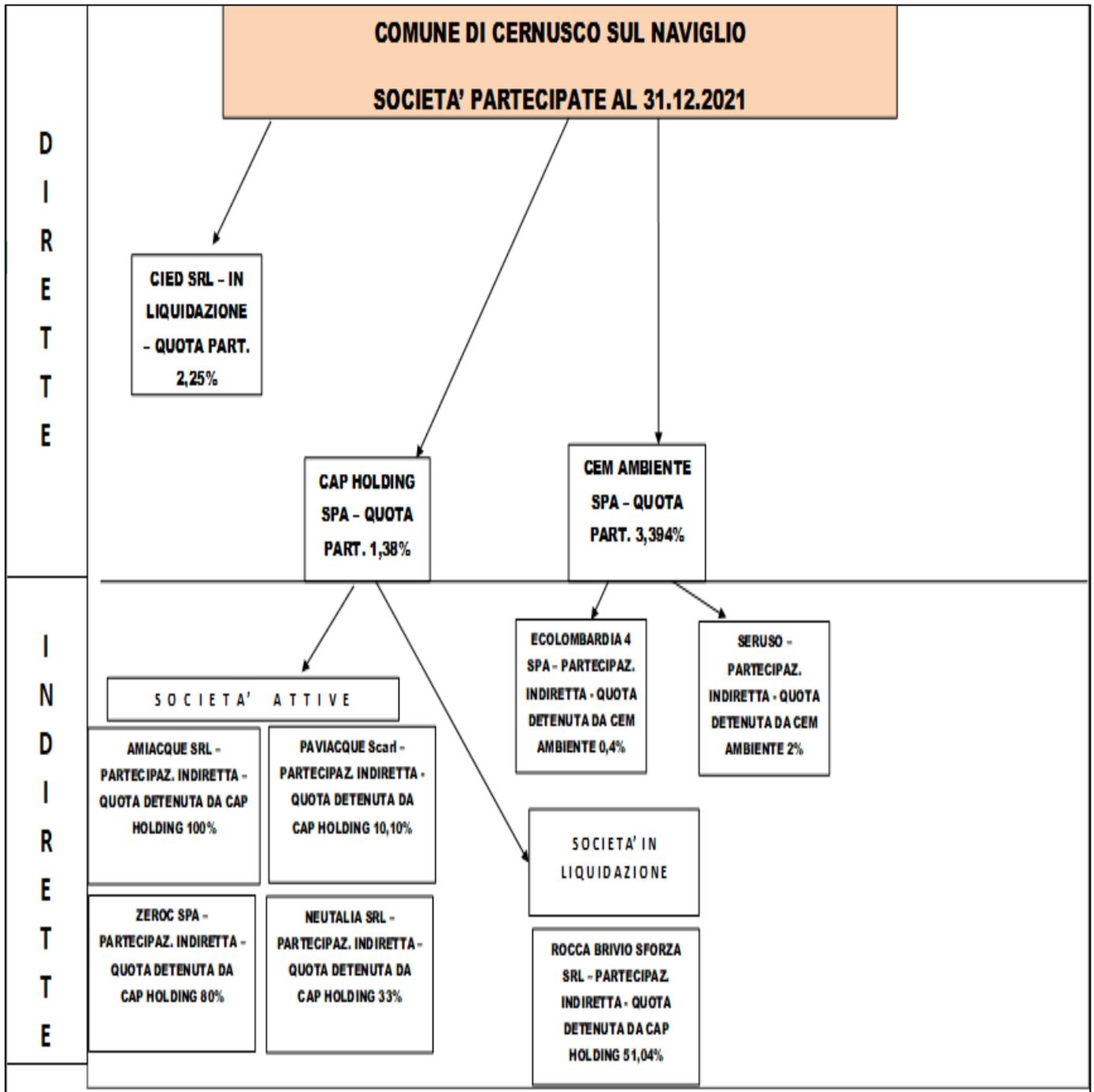
- a) Implementazione di **accordi collaborazione tra enti per** identificare e prevenire infiltrazioni criminali.
- b) Istituzione di un sistema di monitoraggio attivo per individuare segnali precoci di corruzione e formazione del personale sulle pratiche anticorruzione.
- c) Garanzia di maggiore tracciabilità e responsabilità nelle decisioni pubbliche e negli appalti attraverso il rafforzamento dei controlli interni e la trasparenza nelle procedure amministrative.
- d) Collaborazione con istituzioni locali, forze dell'ordine, associazioni di categoria e la società civile per promuovere una cultura della legalità.

## Conclusioni e Impegno Futuro

Il CPI 2023 e l'analisi dei dati presenti nel documento richiamano l'attenzione su una realtà complessa e impegnativa. In conclusione, è essenziale impegnarsi con determinazione nel contrastare la corruzione e la criminalità organizzata per proteggere gli interessi dei cittadini. Una strategia integrata e un impegno collettivo possono garantire un futuro più giusto, trasparente e prospero per la comunità locale di Cernusco Sul Navigli

### Valutazione di impatto sul contesto interno

L'organizzazione dell'ente è riportata nella sottosezione "Struttura organizzativa", a cui si rimanda; in questa sede giova esplicitare che l'analisi del rischio corruttivo prende in considerazione esclusivamente i processi critici direttamente gestiti dall'ente e non quelli inerenti i servizi resi in forma esternata o tramite società controllate o partecipate, in quanto dell'integrità degli operatori impegnati su tali attività dovrà necessariamente rispondere il soggetto gestore. Si riassumono qui di seguito, al termine della ricognizione, effettuata al 31.12.2022 le partecipazioni societarie del Comune di Cernusco sul Naviglio.



Attualmente i servizi pubblici locali affidati “in house providing” sono:

Servizio idrico integrato - Cap Holding spa (\*)  
 gestione ciclo rifiuti Cem Ambiente spa  
 (\*) affidamento effettuato dall'ATO

Con affidamento all'esterno mediante gara ad evidenza pubblica sono gestiti i seguenti servizi:

- Gestione Cimitero
- Illuminazione votiva
- Impianti sportivi comunali

- Trasporto pubblico locale (gara ad evidenza pubblica da parte dell’Agenzia per il trasporto pubblico locale prevista dalla L.R. n. 6/2012 e s.m.i.)
- Gestione mense scolastiche
- Gestione asili nido (parte in economia)
- Centro diurno disabili
- Pasti a domicilio
- Gestione calore
- Illuminazione pubblica e manutenzione impianti
- Sgombero neve
- Gestione parcheggi comunali
- Gestione verde pubblico

Rispetto agli altri aspetti che, in tema di contesto interno, incidono sulla capacità di contrasto alla corruzione, si rileva come la cultura organizzativa e le modalità di lavoro in atto nell’Ente **si ispirano sempre più a principi quali il lavoro in team/obiettivi intersettoriali**, la polivalenza nei ruoli più a rischio corruzione, incarichi a scavalco su più uffici, la condivisione e la trasparenza interna (attraverso il ricorso al gestionale URBI smart).

Rispetto alla capacità dell’ente di organizzarsi nel modo più funzionale a contrastare comportamenti non integri o corruttivi, si evidenziano le seguenti priorità:

- segregazione delle procedure in ambito di atti autorizzativi/concessori complessi
- implementazione di sistemi informativi in grado di garantire -con gli opportuni profili di accesso- lo stato di avanzamento delle pratiche.

### **Il modello organizzativo per la prevenzione della corruzione e la trasparenza**

Il modello organizzativo per la prevenzione della corruzione e la trasparenza adottato dall’ente prevede un coinvolgimento diffuso di una pluralità di attori organizzativi, con differenti ruoli e responsabilità, che fa perno sulla figura centrale del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza (RPCT) e sul ruolo di indirizzo del Consiglio Comunale.

La tabella seguente individua attori, ruoli e responsabilità nel modello organizzativo di prevenzione della corruzione adottato dall’ente

<b>Attori organizzativi</b>	<b>Ruoli e responsabilità</b>
<b>Consiglio comunale</b>	Il Consiglio Comunale definisce gli indirizzi strategici dell’ente in materia di prevenzione della corruzione all’interno del Documento Unico di Programmazione (DUP).
<b>Giunta comunale</b>	Il Giunta Comunale: - adotta il PIAO che deve contenere la sottosezione 2.3 “Rischi corruttivi e trasparenza” in cui sono definiti gli obiettivi

Attori organizzativi	Ruoli e responsabilità
	<p>strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza: l'assenza di tali obiettivi può essere sanzionata (D.L. n.90/14).</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione (art. 48 D.Lgs. 267/00).</li> <li>- attua le necessarie modifiche organizzative per assicurare al RPCT funzioni e poteri idonei allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività.</li> </ul> <p>Dispone lo stanziamento delle risorse economiche necessarie ad attuare le misure in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.</p>
<p><b>Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza</b></p>	<p>Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT) ai sensi dell'art. 1, c. 7, della L. 190/12 è individuato nel Segretario Generale.</p> <p>Il R.P.C.T. esercita i compiti attribuiti dalla legge e dal presente Piano, e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- predispone la sottosezione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO", da sottoporre alla Giunta per l'approvazione;</li> <li>- verifica l'efficace attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza programmate e propone la modifica delle stesse in caso di accertate significative violazioni o quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Ente;</li> <li>- verifica la rotazione degli incarichi nelle casistiche in cui è prevista l'attuazione di tale misura di prevenzione;</li> <li>- individua il personale da inserire nei programmi di formazione;</li> <li>- è responsabile della pubblicazione, secondo le modalità e i termini previsti dall'A.N.AC., sul sito web istituzionale di una relazione recante i risultati dell'attività svolta;</li> <li>- raccorda la propria attività di prevenzione della corruzione con le funzioni attribuite quale Responsabile della trasparenza;</li> <li>- sovrintende alla diffusione della conoscenza del Codice di comportamento, al monitoraggio annuale sulla sua attuazione e alla pubblicazione sul sito istituzionale;</li> <li>- vigila sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 39/13 e dalle Linee guida fornite dall' A.N.AC.;</li> <li>- riceve le segnalazioni di possibili fenomeni di carattere corruttivo, o comunque di violazioni delle misure di prevenzione, secondo la procedura di whistleblowing.</li> </ul> <p>L'eventuale commissione, all'interno del Comune, di un reato di corruzione, accertato con sentenza passata in giudicato, realizza una forma di responsabilità del RPCT della forma tipologica dirigenziale, oltre che una responsabilità per il danno</p>

Attori organizzativi	Ruoli e responsabilità
	<p>erariale e all'immagine della Pubblica Amministrazione, salvo che il RPCT provi tutte le seguenti circostanze:</p> <p>a) di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano di Prevenzione della Corruzione (ora confluito nella sottosezione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO);</p> <p>b) di aver vigilato sul funzionamento del Piano e sulla sua osservanza.</p>
<b>Staff di supporto al RPCT</b>	<p>Lo staff di supporto al RPCT:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- supporta il RPCT nella definizione e nell'aggiornamento dei contenuti della sotto-sezione Rischi corruttivi e trasparenza;</li> <li>- supporta il RPCT nel monitoraggio periodico sull'attuazione della sotto-sezione Rischi corruttivi e trasparenza e le sue misure;</li> <li>- supporta il RPCT nelle verifiche periodiche sul corretto assolvimento degli obblighi di pubblicazione;</li> <li>- supporta il NDV nel processo utile a completare l'iter per le attestazioni di trasparenza.</li> </ul>
<b>Dirigenti e titolari di incarichi EQ</b>	<p>I Dirigenti e i titolari di incarichi EQ:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- svolgono attività informativa nei confronti del RPCT e dell'autorità giudiziaria;</li> <li>- partecipano al processo di gestione del rischio;</li> <li>- propongono le misure di prevenzione;</li> <li>- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;</li> <li>- adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari (articolo 55-bis D.Lgs. n.165/2001), mentre la sospensione e rotazione straordinaria del personale è di competenza esclusiva dei Dirigenti (articolo 16 del D.Lgs. n.165/2001);</li> <li>- osservano le misure di prevenzione della corruzione (articolo 1, comma 14, della Legge n.190/2012);</li> <li>- garantiscono il corretto e tempestivo flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge e controllano e assicurano la regolare attuazione dell'accesso civico (articolo 43 e 46 del D.Lgs. 33/13).</li> </ul> <p>I Dirigenti e i titolari di incarichi di EQ <u>rispondono della mancata attuazione delle misure di prevenzione della corruzione</u>, ove il RPCT dimostri di avere effettuato le dovute comunicazioni agli uffici e di avere vigilato sull'osservanza delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza.</p> <p>Ai sensi dell'art. 46 del D.Lgs. 33/2013, l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso civico, al di fuori delle ipotesi previste dall'art. 5-bis, costituiscono elemento</p>

Attori organizzativi	Ruoli e responsabilità
	<p>di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili.</p>
<p><b>Il Nucleo di valutazione</b></p>	<p>Il Nucleo di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- considera i rischi e le azioni inerenti alla prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad esso attribuiti;</li> <li>- verifica la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel piano della performance, utilizzando i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della valutazione delle performance dei Dirigenti/EQ;</li> <li>- produce l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza, previsto dal D.Lgs. 150/09;</li> <li>- esprime parere obbligatorio sul codice di comportamento ai sensi dell'art. 54, c. 5, D.Lgs. 165/01;</li> <li>- verifica, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, che il PTPCT (ora confluito nella sottosezione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO) sia coerente con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale, verificando l'adeguatezza dei singoli indicatori, e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza (art.1, c. 8-bis Lg.190/12 – Art. 44 D.Lgs. 33/13);</li> <li>- verifica i contenuti della relazione annuale con i risultati dell'attività svolta dal RPCT in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza. A tal fine il Nucleo può chiedere al RPCT le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento del controllo e può effettuare audizioni di dipendenti (art. 1, c. 8-bis Lg. 190/12);</li> <li>- riceve dal RPCT segnalazioni in merito: <ul style="list-style-type: none"> <li>o alle disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione o di trasparenza (art. 1, c. 7 Lg. 190/12);</li> <li>o al mancato o parziale adempimento degli obblighi di pubblicazione (art. 43 cc. 1 e 5 D.Lgs. 33/13);</li> </ul> </li> <li>- riferisce all'A.N.A.C. sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza (art. 1, c. 8-bis Lg. 190/12);</li> </ul> <p>L'A.N.A.C. può inoltre chiedere al Nucleo ulteriori informazioni sul controllo dell'esatto adempimento degli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa vigente (art. 45, c. 2 D.Lgs. 33/13).</p>
<p><b>Ufficio procedimenti disciplinari</b></p>	<p>- Ai sensi dell'art. 10 del vigente "Regolamento degli Uffici e dei servizi" all'Avvocatura Comunale è affidata la competenza in materia di procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti comunali di qualifica non dirigenziale.</p>

Attori organizzativi	Ruoli e responsabilità
	<p>La responsabilità di direzione dell'Ufficio è attribuita con incarico del Sindaco ad un Dirigente, il quale emette i relativi provvedimenti.</p> <p>- Ai sensi dell'art. 11 del medesimo regolamento al Segretario Generale è attribuita la direzione dell'Ufficio per i procedimenti disciplinari del personale dirigente</p> <p>L'Ufficio è collocato in posizione di totale indipendenza da tutti i Settori previsti nella struttura organizzativa.</p>
<b>Dipendenti</b>	<p>I dipendenti dell'ente partecipano al processo di gestione del rischio e osservano le misure di prevenzione della corruzione e trasparenza definite nella sottosezione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO. Segnalano inoltre le situazioni di illecito ed i casi di personale conflitto di interessi.</p> <p>Le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione adottate dall'ente devono essere rispettate da tutti i dipendenti (sia dal personale che dagli apicali – si veda Codice di comportamento): "la violazione delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare" (articolo 1, comma 14, Legge n.190/2012).</p>
<b>Collaboratori a qualsiasi titolo</b>	<p>I collaboratori a qualsiasi titolo dell'ente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- osservano le misure di prevenzione della corruzione;</li> <li>- si impegnano ad osservare il Codice di comportamento dell'ente;</li> <li>- segnalano le situazioni di illecito di cui eventualmente possono venire a conoscenza (Codice di comportamento);</li> <li>- producono le autocertificazioni di assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità eventualmente necessarie;</li> <li>- producono gli elementi necessari ad attestare l'assenza di conflitti di interesse con l'ente.</li> </ul>

### Misure organizzative per assicurare la trasparenza

Il Comune di Cernusco sul Naviglio interpreta la trasparenza come accessibilità totale, intesa come sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità, sia nella struttura organizzativa, sia come processo di partecipazione degli stakeholder, con lo scopo di promuovere il valore pubblico e favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e funzionalità della macchina amministrativa.

La tabella che segue riepiloga le principali misure organizzative adottate per garantire il corretto assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

*Tabella 1. Le misure organizzative adottate per garantire il corretto assolvimento degli obblighi di pubblicazione*

Misura organizzativa	Descrizione
<p><b>Individuazione dei flussi informativi</b></p>	<p>L'Ente ha definito la propria mappa degli obblighi di pubblicazione individuando i responsabili della trasmissione e i responsabili della pubblicazione per ciascun obbligo. La mappa è allegata al PIAO.</p> <p>I Responsabili della trasmissione dei dati individuati, ciascuno per il proprio ambito di competenza, assicurano al R.P.C.T. l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di cui all'allegato, garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge; garantiscono, inoltre, l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza e la tempestività delle informazioni pubblicate.</p> <p>I Responsabili dovranno prestare particolare cura alle scadenze previste e segnalare eventuali fatti che anticipino o posticipino la realizzazione di alcune pubblicazioni.</p> <p>Nell'allegato dedicato sono indicati gli obblighi di pubblicazione i Responsabili dei singoli dati.</p>
<p><b>Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di Trasparenza</b></p>	<p>Ad ogni scadenza indicata, il R.P.C.T. verifica che i dati siano stati pubblicati, mettendo in atto ogni misura organizzativa idonea ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.</p> <p>Eventuali inadempienze sono segnalate all'organo di indirizzo politico e al Nucleo di Valutazione, vagliando l'opportunità di attivare le misure disciplinari conseguenti agli inadempimenti.</p> <p>È compito del R.P.C.T., inoltre, controllare ed assicurare il diritto di accesso nelle sue diverse tipologie in conformità alla normativa vigente. Il Nucleo di Valutazione verifica la coerenza tra gli obiettivi strategici e quelli della Sottosezione 2.2 "Performance", riconoscendo la promozione di un maggior livello di Trasparenza come asset - strategico per l'Amministrazione, attraverso le attestazioni sulla base dei modelli predisposti dall'ANAC.</p> <p>Il Nucleo utilizza le informazioni relative all'attuazione degli obblighi sulla Trasparenza per la misurazione e valutazione delle performance sia organizzative ed individuali, secondo quanto previsto nel sistema di misurazione e valutazione della performance.</p> <p>Il Nucleo, infine, svolge compiti di controllo sull'attuazione delle azioni, attestando l'assolvimento degli obblighi ed esercitando attività di impulso e di promozione per favorire lo sviluppo della cultura della trasparenza e dell'integrità nell'Ente.</p>

Misura organizzativa	Descrizione
<b>Scadenze dei dati e aggiornamenti per il triennio 2024/2026</b>	<p>L'ente assicura la pubblicazione dei dati così come riepilogati nell'allegato dedicato, individuando per ciascuno degli obblighi di pubblicazione sia il soggetto responsabile della trasmissione del dato, sia il soggetto responsabile della sua pubblicazione, precisando che – ove possibile – si ritiene di privilegiare la modalità automatica o semiautomatica di pubblicazione, utilizzando gli appositi tool forniti dal sistema di gestione documentale in uso.</p> <p>Come previsto dalla norma, i documenti contenenti atti oggetto di pubblicazione obbligatoria sono pubblicati tempestivamente e mantenuti aggiornati costantemente. La durata della pubblicazione è prevista nei termini di legge.</p> <p>L'ente, fatti salvi gli obblighi di pubblicazione, adotta ogni misura necessaria per conciliare la tutela dei dati personali con gli adempimenti previsti in materia di trasparenza, in coerenza con il GDPR 679/2016.</p>
<b>Misure per assicurare l'accesso civico</b>	<p>Secondo quanto indicato dalla Delibera ANAC n. 1309 "<i>Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co.2 del d.lgs. 33/2013</i>", l'Ente ha approvato, con deliberazione di Consiglio n. 31 del 19.4.2017 il regolamento sulle diverse tipologie di accesso vigenti, per garantire la necessaria distinzione tra accesso civico generalizzato ex D.Lgs. 97/2016, accesso civico ex D.Lgs 33/2013 e accesso agli atti ex L.241/1990 ed informatizzato il registro unico degli accessi.</p> <p>Lo stesso dicasi per la corretta individuazione di limiti ed esclusioni, peraltro già indicate da ANAC.</p>

### La mappa dei processi e il raccordo con le aree di rischio corruttivo

Il RPCT ha coordinato la mappatura dei processi di ogni Servizio, adottando una metodologia di analisi del rischio coerente con le prescrizioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019; tale metodologia si caratterizza per l'individuazione di ambiti (fattori abilitanti) la cui modalità di gestione può determinare l'eventuale insorgenza di rischi corruttivi.

A tal fine, per ogni ambito sono state individuate le specifiche "modalità di attuazione" e in corrispondenza di ciascuna esse è stato definito un "grado di rischio", come di seguito indicato. La mappatura realizzata è agli atti del RPCT ed è stata utilizzata ai fini della gestione del rischio corruttivo.

<b>Atto di impulso</b>	
Discrezionale	alto
Prescrizione Normativa	basso
Istanza di parte	medio
Parzialmente discrezionale	medio
Vincolato	basso
Con atto di programmazione	basso
in conseguenza di un atto precedente	basso
a seguito di eventi	medio
a seguito di accertamento	alto
<b>Modalità di attuazione</b>	
discrezionali	alto
parzialmente discrezionali	medio
vincolate	basso
definite	basso
definite da atti precedenti	basso
definite da norme o regolamenti	basso
definite con parametri e sistemi di calcolo	basso
a seguito di verifica	alto
<b>Quantificazione del quantum</b>	
non ricorre	basso
discrezionale	alto
parzialmente discrezionale	medio
vincolata	basso
definita	basso
definita da atti precedenti	basso
definita da norme o regolamenti	basso
definita con parametri e sistemi di calcolo	basso

<b>Individuazione del destinatario</b>	
non ricorre	basso
mediante procedura selettiva	alto
in base a requisiti	medio
in modo vincolato	basso
a seguito dell'istanza	basso
definito in atti precedenti	basso
definito da norme di legge	basso
discrezionale	alto
<b>controinteressati</b>	
non sono presenti	basso
possibili	medio
sono presenti	alto
occasionali	medio
<b>sistema di controllo</b>	
nessuno	alto
previsto	medio
previsto per alcune fasi	medio
successivo	basso
successivo a campione	medio
nel corso della procedura	basso
controllo costante e diffuso	basso
non è richiesto	basso
non è previsto	alto
<b>Obblighi di pubblicazione</b>	
non sono previsti	alto
previsti per alcune fasi	medio
previsti	basso

<b>Quadro normativo</b>	
stabile	basso
variabile	alto
complesso	alto
stabile ma complesso	alto
<b>Sistema di pianificazione</b>	
previsto	basso
previsto ma non attuato	alto
da prevedere	alto
non è necessario	basso
non è previsto	medio
è previsto per alcune fasi	medio
<b>Conflitto di interessi</b>	
non ricorre	basso
probabile	medio
molto probabile	alto
possibile	alto
<b>Sistemi di partecipazione</b>	
non richiesti	basso
previsti e attuati	basso
possibili ma non attuati	medio
necessari ma non attuati	alto
non sono presenti	medio
sono presenti	basso
occasionalmente	medio
<b>Atti di indirizzo</b>	
non richiesti	basso
previsti	basso
previsti ma da adeguare	medio
da prevedere	alto
possibili	medio
sono presenti	basso
occasionalmente	medio
non sono presenti	alto

Tempi di attuazione	
non sono definiti	alto
non sempre rispettati	alto
definiti	basso
definiti ma non monitorati	alto
non definibili	alto
sono definiti e monitorati	basso
sono definiti ma non sempre monitorati	alto
definiti in parte	medio

### Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti

Consiste nel ricercare, individuare e descrivere i “rischi di corruzione” intesa nella più ampia accezione della legge 190/2012. Questi sono fatti emergere considerando il contesto esterno ed interno all'amministrazione, anche con riferimento alle specifiche posizioni organizzative presenti all'interno dell'amministrazione. I rischi sono identificati:

- attraverso la consultazione ed il confronto tra i soggetti coinvolti;
- valutando i passati procedimenti giudiziari e disciplinari che hanno interessato l'amministrazione;
- adottando, come previsto dal PNA 2019, un sistema di valutazione che preveda, ai fini di una maggiore sostenibilità organizzativa, “un approccio di tipo qualitativo, dando ampio spazio alla motivazione della valutazione e garantendo la massima trasparenza.”

In conformità con l'impianto che deriva dal PNA 2019, la metodologia utilizzata prevede:

- 1) definizione delle aree di rischio dell'Ente
- 2) individuazione, da parte di ciascun Settore, delle Aree di rischio di interesse
- 3) elencazione dei processi, con particolare riguardo alla esposizione al rischio corruttivo
- 4) mappatura dei processi, in relazione a prospettive di rischio.

La metodologia adottata ha portato ad individuare 15 aree di rischio, di seguito riportate; per ognuna di esse, sono allegate le schede che contengono i processi afferenti, i rischi e le misure di prevenzione previste:

01. Acquisizione, progressione e gestione del personale
02. Contratti pubblici
03. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, privi di effetto economico diretto
04. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, con effetto economico diretto
05. Gestione delle entrate
06. Gestione della spesa
07. Gestione del patrimonio
08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
09. Incarichi e nomine

10. Affari legali e contenzioso
11. Anagrafe e servizi demografici
12. Governo del territorio - pianificazione urbanistica
13. Trasparenza e accesso civico
14. Affidamenti e benefici nel "terzo settore"
15. Controlli verifiche ispezioni sanzioni

### **Progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio.**

Il trattamento consiste nel procedimento "*per modificare il rischio*". In concreto, individuare e valutare delle misure per neutralizzare o almeno ridurre il rischio di corruzione.

Il responsabile della prevenzione della corruzione deve stabilire le "*priorità di trattamento*" in base al livello di rischio, all'obbligatorietà della misura ed all'impatto organizzativo e finanziario della misura stessa.

Il PTPCT può/deve contenere e prevedere l'implementazione anche di misure di carattere trasversale, come:

- la trasparenza, quale "sezione" del PTPCT. Gli adempimenti per la trasparenza possono essere misure obbligatorie o ulteriori;
- l'informatizzazione dei processi consente per tutte le attività dell'amministrazione la tracciabilità dello sviluppo del processo e riduce quindi il rischio di "*blocchi*" non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase;
- l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti e il riutilizzo dei dati, documenti e procedimenti consente l'apertura dell'amministrazione verso l'esterno e, quindi, la diffusione del patrimonio pubblico e il controllo sull'attività da parte dell'utenza;
- il monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali per far emergere eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.
- il costante aggiornamento e monitoraggio del codice di comportamento dei dipendenti pubblici approvato dall'Ente (codice di amministrazione)
- la formazione in tema di anticorruzione, erogata ogni anno a tutto il personale dell'ente
- l'adozione di misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (whistleblower)
- la definizione di modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto.

Rispetto alle misure di carattere specifico, le succitate schede allegate contengono le azioni preventive e i controlli attivati per ognuno dei 132 processi esaminati.

**Si riporta uno schema di sintesi -stratificate rispetto ai Settori dell'Ente- delle aree di rischio, dei processi censiti e delle misure di prevenzione previste**

## RIEPILOGO PER SETTORI

	n. aree di rischio	n. processi	n. misure di prevenzione
Settore Economico- Finanziario	5	18	39
Settore Gestione e Controllo del Patrimonio e Mobilità	3	20	44
Avvocatura	3	6	11
Settore Infrastrutture e Urbanistica – Edilizia Privata	4	22	51
Settore Servizi alla Città	5	22	57
Settore Servizi Educativi, Commercio, Eventi, Cultura e Sport	4	16	37
Settore Servizi Sociali	4	12	23
Ufficio Polizia locale - Sicurezza del Territorio	5	20	49

**Monitoraggio sull' idoneità e sull' attuazione delle misure**

La gestione del rischio si conclude con la successiva azione di monitoraggio, che comporta la valutazione del livello di rischio a seguito delle azioni di risposta, ossia delle misure di prevenzione introdotte.

Le priorità d'intervento e la mappatura e pesatura dei rischi per l'integrità sono oggetto di monitoraggio e aggiornamento annuale, o se necessario, in corso d'anno, anche in relazione ad eventuali adeguamenti a disposizioni normative e/o a riorganizzazione di processi e/o funzioni. Il report di monitoraggio, che resterà agli atti del RPCT, evidenzierà quante e quali misure eventualmente non siano state raggiunte, con le motivazioni del caso.

In corrispondenza alle raccomandazioni dell'Autorità nazionale anticorruzione, è prevista l'integrazione tra il sistema di prevenzione della corruzione e il sistema dei controlli amministrativi.

A tal fine, per le tipologie di procedimenti maggiormente esposti a rischio corruttivo sono state adottate delle check list che riassumono gli adempimenti di maggiore rilievo, sia per assicurare completezza alla motivazione dei provvedimenti, sia per verificare il rispetto degli adempimenti, oltre alle prescrizioni in materia di prevenzione della corruzione. Le liste di controllo adottate consentono di definire gli adempimenti di maggiore rilievo e assicurare la diffusione nell'applicazione delle prescrizioni, con particolare riguardo agli ambiti che risultano maggiormente esposti a rischio.

I Procedimenti sottoposti all'esame del controllo sono i seguenti:

- Assunzioni o progressioni di carriera
- Affidamenti di servizi, lavori o forniture
- Autorizzazioni o concessioni
- Erogazione di contributi
- Impegni di spesa
- Atti di liquidazione
- contratti
- concessione edilizie e DIA
- TRIBUTI

### **Programmazione dell'attuazione della trasparenza**

L'amministrazione ritiene che la *trasparenza* sia la misura principale per contrastare i fenomeni corruttivi come definiti dalla legge 190/2012.

Pertanto, intende realizzare i seguenti obiettivi di *trasparenza sostanziale*:

1. la *trasparenza* quale reale ed effettiva accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione;
2. il libero e illimitato esercizio dell'*accesso civico*, come potenziato dal decreto legislativo 97/2016, quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati.

Sono stati individuati referenti per la trasparenza, che coadiuvano il Responsabile anticorruzione nello svolgimento delle attività previste dal decreto legislativo 33/2013

Sono state individuate **le Misure Generali** come da documento allegato.

Come previsto dal PNA e dal decreto legislativo n. 33 del 2013, l'Ente:

- ha definito -nella griglia allegata e pubblicata nell'apposita sezione del portale Amministrazione Trasparente- le responsabilità rispetto alla pubblicazione delle informazioni e degli atti previsti
- ha adottato le misure organizzative necessarie per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato, definendo una propria procedura gestionale e pubblicando sul sito le informazioni necessarie per la sua attivazione
- adotta tutte le accortezze e cautele per il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali nell'attività di pubblicazione sui siti istituzionali per finalità di trasparenza e pubblicità dell'azione amministrativa, prevedendo specificatamente, nella gestione delle richieste di accesso agli atti e civico generalizzato e nei casi di riesame di istanze di accesso negato o differito, che il RPCT possa richiedere il contributo del Responsabile della Protezione dei Dati a tutela dell'interesse alla protezione dei dati personali.

**Analisi dei fenomeni corruttivi che hanno interessato l'ente negli ultimi tre anni**

A conclusione dell'analisi del contesto interno in materia di corruzione, si riportano le informazioni relative ai fenomeni di carattere corruttivo che hanno interessato l'ente negli ultimi tre anni. Tali fenomeni sono oggetto di rendicontazione nelle relazioni annuali predisposte dal RPCT:

La tabella che segue evidenzia se sono stati rilevati fenomeni di carattere corruttivo e, in caso positivo, analizza le situazioni emerse e le soluzioni adottate dall'ente in merito (tabella 2).

*Tabella 2.- Rilevazione dei fenomeni corruttivi che hanno interessato l'ente negli ultimi 3 anni*

<b>Fenomeno corruttivo</b>	<b>Descrizione</b>
<b>Rilevazioni di fatti corruttivi interni accertati</b>	Negli ultimi 3 anni non sono stati accertati fatti corruttivi. Non si è a conoscenza di procedimenti giudiziari conclusi, con sentenza anche di primo grado, per fatti corruttivi che interessino dipendenti o altri soggetti collegati all'ente.
<b>Esiti di procedimenti disciplinari conclusi</b>	Negli ultimi 3 anni non vi sono stati procedimenti disciplinari attivati o conclusi a seguito dell'accertamento di violazioni alle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza.
<b>Segnalazioni di whistleblowing</b>	Nel corso degli ultimi 3 anni non sono pervenute segnalazione di whistleblowing.

## Le misure di prevenzione e contrasto del rischio corruttivo

La Tabella 3 fornisce una mappa sintetica delle misure di prevenzione e contrasto di carattere generale, evidenziando il loro stato di attuazione nell'ente secondo la seguente scala di valutazione:

- A regime;
- Da aggiornare/potenziare;
- Da introdurre.

*Tabella 3. - Misure generali di contrasto alla corruzione – Stato di attuazione*

	<b>Misura</b>	<b>Prescrizioni specifiche</b>	<b>Stato di attuazione</b>
1	<b>Misure da adottare in caso di rinvio a giudizio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Comunicazione a tutti i dipendenti dell'obbligo di informazione all'ente in caso di rinvio a giudizio per i delitti previsti dagli articoli 314, primo comma, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater e 320 del codice penale e dall'articolo 3 della legge 9 dicembre 1941, n. 1383,</li> <li>● Eventuale verifica di carichi pendenti a carico di dipendenti nei cui confronti si è avuta notizia di possibili coinvolgimenti in eventi di natura corruttiva</li> </ul>	Attuata
2	<b>Rotazione straordinaria in caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Informazione tempestiva al responsabile della Prevenzione nel caso in cui a carico di un dipendente sia avviata l'azione penale</li> <li>● Disposizione del provvedimento di rotazione a seguito di avvio del procedimento penale a carico di un dipendente</li> </ul>	Attuata
3	<b>Misure e prescrizioni da adottare in caso di condanna non definitiva</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Acquisizione delle dichiarazioni di compatibilità e conferibilità degli incarichi in caso di nomina di componenti di commissioni per l'accesso agli impieghi o di commissioni per l'aggiudicazione di contratti pubblici</li> </ul>	Attuata
4	<b>Conferibilità e la compatibilità degli incarichi di vertice</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Acquisizione annuale, della dichiarazione di assenza di cause di incompatibilità</li> </ul>	Attuata

Misura	Prescrizioni specifiche	Stato di attuazione
	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Acquisizione della dichiarazione di assenza di cause di inconferibilità, in occasione del conferimento dell'incarico di vertice</li> </ul>	
5	<b>Rispetto dei tempi procedurali</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Rilevazione delle situazioni patologiche che derivano dal mancato rispetto dei tempi procedurali</li> </ul>	Attuata con i controlli interni
6	<b>Doveri di comportamento</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Estensione degli obblighi di comportamento a consulenti, collaboratori e imprese, prevedendo specifiche clausole di risoluzione in caso di violazione</li> </ul>	Attuata
7	<b>Conflitto di interessi</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Obbligo di astensione nel caso in cui un dipendente versi nella condizioni di "conflitto di interessi" previsti nell'articolo 7 del DPR 62/2013</li> </ul>	Attuata
8	<b>Monitoraggio sulle possibili interferenze</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Acquisizione da parte dei dipendenti di una dichiarazione in cui si attesta che non ricorrono le condizioni previste nell'articolo 5 del DPR 62/2013</li> <li>● Dichiarazione del dipendente di adesione o appartenenza ad associazioni od organizzazioni le cui finalità potrebbero interferire con le attività dell'ufficio</li> </ul>	Attuata per i Dirigenti da completare nel 2024
9	<b>Incarichi extraistituzionali</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Acquisizione delle autorizzazioni in caso di conferimento di incarichi a soggetti dipendenti di pubbliche amministrazioni</li> <li>● Adozione di un Regolamento per la disciplina delle autorizzazioni all'espletamento di incarichi extraistituzionali</li> <li>● Verifica delle condizioni prescritte nel Regolamento in caso di richiesta di autorizzazione all'espletamento di incarico all'esterno</li> </ul>	Attuata
10	<b>Pantouflage</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>● In caso di affidamento di prestazioni a un operatore economico, dichiarazione di quest'ultimo relativa al rispetto</li> </ul>	Attuata

Misura		Prescrizioni specifiche	Stato di attuazione
		del divieto contenuto nell'articolo 53, comma 16-ter	
12	<b>Formazione come misura di prevenzione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Attivazione di interventi finalizzati alla formazione e all'aggiornamento dei dipendenti</li> <li>● Indicazione al Responsabile della prevenzione dei dipendenti da avviare a specifici percorsi formativi</li> </ul>	Attuata
14	<b>Motivazione dei provvedimenti amministrativi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Comunicazione al Responsabile della prevenzione di modifiche organizzative o dell'adozione di provvedimenti di rotazione tra i dipendenti</li> <li>● Adozione di uno schema tipo di motivazione dei provvedimenti amministrativi</li> </ul>	Attuata in parte da completare nel 2024
16	<b>Trasparenza amministrativa</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Utilizzo di "liste di controllo" (check list) per l'adozione di provvedimenti</li> <li>● Definizione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione per ciascun obbligo di trasparenza</li> <li>● Verifica periodica sul rispetto degli obblighi di pubblicazione</li> </ul>	Attuata nei termini di legge
17	<b>Il Registro dell'accesso civico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Trasmissione tempestiva delle richieste di accesso civico e degli esiti ai fini della pubblicazione</li> </ul>	Attuata nei termini di legge

### **Gli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza**

In ragione dell'analisi e della valutazione del rischio effettuata, l'ente definisce gli obiettivi di miglioramento del sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza da realizzare **nel triennio di vigenza del PIAO**.

L'Amministrazione in ottemperanza all'art. 1, c. 8, Lg. 190/12, individua i seguenti **quattro obiettivi strategici** con riguardo al triennio 2024-2026, dando mandato al RPCT di sviluppare coerentemente la sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del Piano Integrato di Attività e Organizzazione

## **Primo obiettivo**

### **Promozione della Cultura della Legalità e Integrità del Personale:**

Questo obiettivo mira a coinvolgere attivamente la comunità locale nella lotta alla corruzione e alla promozione della legalità, organizzando eventi educativi come seminari, conferenze o campagne di sensibilizzazione sui rischi della corruzione e sull'importanza di comportamenti etici e trasparenti. Contestualmente, sarà incrementata l'offerta di interventi formativi per il personale comunale sulla prevenzione della corruzione e sull'etica pubblica, includendo nuovi progetti specialistici e mirati. L'obiettivo è creare un ambiente di lavoro e una comunità consapevoli e impegnati nell'adottare pratiche integre e responsabili, conformi alle disposizioni normative vigenti e in linea con gli ideali di trasparenza e legalità.

## **Secondo Obiettivo**

### **Miglioramento della Sezione "Amministrazione Trasparente" del Sito Web e Automazione dei Processi di Pubblicazione dei Dati**

Implementare un piano per migliorare la sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web del Comune di Cernusco sul Naviglio al fine di rendere le informazioni più accessibili, comprensibili e aggiornate.

Questo includerà l'ottimizzazione della struttura e dei contenuti della sezione, l'implementazione di un sistema di monitoraggio per garantire l'aggiornamento tempestivo delle informazioni e **l'assegnazione chiara delle responsabilità per la pubblicazione dei dati**. In parallelo, migliorare per quanto possibile, l'automazione dei processi di pubblicazione dei dati per assicurare la tempestiva diffusione delle informazioni e la conformità agli standard tecnologici, contribuendo così a promuovere la trasparenza e a migliorare l'accesso alle informazioni pubbliche del Comune.

## **Terzo Obiettivo**

### **Coordinamento e implementazione continua della Governance Locale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nel Comune di Cernusco Sul Naviglio**

Garantire una progressiva e dettagliata definizione e implementazione della governance locale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nel Comune di Cernusco Sul Naviglio, mediante l'adozione di tutti gli atti necessari e la promozione di un efficace coordinamento tra le varie fasi del processo, tenendo conto delle fasi attuate e in corso, come descritte di seguito:

- Proseguire con il controllo di regolarità amministrativa sugli atti relativi all'attuazione dei progetti PNRR, mantenendo un approccio celere e costante per garantire la conformità agli standard normativi.
- Completare la preparazione e l'adozione di tutti gli atti necessari per l'implementazione della governance locale del PNRR, compresi ma non limitati a linee guida, circolari, protocolli operativi e verifiche dei cronoprogrammi, assicurando la loro coerenza con le direttive nazionali e regionali.
- Assicurare l'attivazione e l'aggiornamento periodico della sezione dedicata "Attuazione misure PNRR" sul sito istituzionale del Comune, garantendo la tempestiva pubblicazione di tutti gli atti regolamentari e amministrativi relativi all'attuazione delle misure del PNRR per garantire la trasparenza e l'accessibilità delle informazioni ai cittadini.

- Promuovere un'efficace comunicazione e collaborazione tra tutte le parti interessate, inclusi gli uffici comunali, le autorità locali, i partner esterni e la comunità locale, per assicurare un'attuazione armoniosa e coordinata della governance locale del PNRR.
- Monitorare costantemente l'andamento dell'implementazione della governance locale del PNRR, identificando eventuali criticità e adottando le misure correttive necessarie per garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati.
- Valutare periodicamente l'efficacia delle misure adottate e apportare eventuali miglioramenti al processo di implementazione della governance locale del PNRR, al fine di massimizzare l'impatto positivo sul territorio e sull'economia locale.

Questo obiettivo mira a garantire un'attuazione efficace e efficiente del PNRR nel Comune di Cernusco Sul Naviglio, contribuendo così alla ripresa economica e alla resilienza del territorio di fronte alle sfide attuali e future.

#### **Quarto obiettivo**

#### **Coordinamento nel processo di miglioramento dell'integrazione e coordinamento nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) del Comune di Cernusco Sul Naviglio attraverso l'utilizzo di un programma software.**

Garantire un progressivo miglioramento nell'allineamento e nell'efficienza delle diverse programmazioni nel PIAO, mediante l'attuazione di azioni concrete volte a definire obiettivi chiari di integrazione, monitorare indicatori di performance, implementare correzioni tempestive, avviare l'utilizzo del programma software e promuovere la collaborazione trasversale.

Il monitoraggio costante degli indicatori garantirà trasparenza, accountability e adattamento alle nuove esigenze normative e organizzative, assicurando il successo nel superare sfide e criticità.